

**Varianti ai Piani Regolatori dei Comuni di Falconara M.ma e Montemarçiano
per la riqualificazione delle aree di margine e il recupero del sito ex Montedison**



Comune di Falconara Marittima
Provincia di Ancona
III Settore: Gestione, Governo,
Valorizzazione del
Territorio e delle Infrastrutture

**10.DICHIARAZIONE
DI SINTESI**
Art. 17 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



Comune di Montemarçiano
Provincia di Ancona
IV Settore: Urbanistica e
Ambiente



Il Sindaco del Comune di Falconara M.ma
Stefania Signorini
Il Segretario Generale del Comune di Falconara M.ma

Il Sindaco del Comune di Montemarçiano
Liana Serrani
Il Segretario Generale del Comune di Montemarçiano
Dott. Roberto Lumina

GRUPPO DI LAVORO

(D.G.C. n. 282 del 19/07/2016 e n. 274 del 25.07.2017 del Comune di Falconara M.ma – D.G.C. n. 94 del 14/07/2016 e n.112 del 31/07/2017 Comune di Montemarçiano)

Responsabili del Procedimento art. 26 L.R. 34/92 e ss.mm.ii.:

Arch. Maria Alessandra Marinciohi
(per la Variante al PRG di Falconara Marittima)

Arch. Maria Cristina Belogi
(per la Variante al PRG di Montemarçiano)

Collaboratori del R.P. per il Comune di Falconara M.ma:

Ing. Giovanna Badiali (aspetti ambientali)

Ing. Giampiero Vanni (aspetti infrastrutturali)

Dott.ssa Roberta Stroppa (aspetti amministrativi/trasparenza)

Collaboratori del R.P. per il Comune di Montemarçiano:

Geom. Paolo Giancari (aspetti urbanistici-edilizi e demanio marittimo)

Magg. Pierluigi Fabbracci e Ag. Francesco Menghini (aspetti infrastrutturali-viabilità)

Geom. Lorenzo Romeo (aspetti infrastrutturali e opere pubbliche)

Progettisti delle Varianti ai PRG di Falconara Marittima e Montemarçiano:

Ing. Stefano Capannelli Dirigente 3° Settore Comune di Falconara M.ma

Arch. Maria Alessandra Marinciohi

Arch. Maria Cristina Belogi

Arch. Manuela Vecchiotti

Arch. Daniela Leonardi

Arch. Carol Cesarelli

Sardellini Marasca Architetti: Arch. Anita Sardellini, Arch. Giorgio Marasca, Ing.

Arch. Andrea Marasca;

Geotec studio geologico: Geol. Stefano Giuliani

Dott. Agronomo Angelo Recchi

Ottobre 2018

Consulenze specifiche

Per gli aspetti ambientali-VAS:

CAE Holding srl Consulenza Ambientale Ecologica: Andrea Ascani, Stefano Virgulti, Angelo Recchi, Eleonora Nagliati, Gianluigi Masuzzo, Enrico Maceratesi;

Per gli aspetti geologici:

Geol. Stefano Giuliani;

Per gli aspetti infrastrutturali:

DSD Dezi Steel Design srl: Prof. Ing. Luigino Dezi, Ing. Gabriele Dezi, Ing. Stefano Niccolini;

Per gli aspetti legati alla bonifica:

Università Politecnica delle Marche Dipartimento SIMAU: Prof. Ing. Erio Pasqualini, Ing. Francesco Mazzieri, Prof. Ing. Evelina Fratolocchi, Ing. Marta Di Sante;

Golder Associates srl: Ing. Andrea Scalabrin;

Studio Magnini: Ing. Norberto Magnini;

Per gli aspetti energetici e progettazione idraulica:

Area Engineering srl: Ing. Marco Benigni, Ing. Mauro Braccacini, Ing. Giuseppe Palanca;

Per le analisi e progettazione sistema viabilità e flussi di traffico:

Conerobus Service: Munzo Papaveri, Patrizio Carletti;

Università Politecnica delle Marche Dipartimento DII: Prof. Ing. Primo Zingaretti, Ing. Mirco Sturari

SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano	3
3. Come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale	5
4. Come si è tenuto conto degli esiti delle consultazioni	6
5. Ragioni delle scelte di Piano rispetto alle alternative individuate	7
6. Misure adottate in merito al monitoraggio	10
7. Allegati.....	13

1. PREMESSA

La presente Dichiarazione di Sintesi del percorso di Valutazione Ambientale Strategica delle Varianti ai Piani Regolatori dei Comuni di Falconara M.ma e Montemarciano per la riqualificazione delle aree di margine e il recupero del sito ex Montedison è prodotta ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nonché del punto 2.6.3 della DGR 1813/10 al fine di illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel P/P e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, oltre che delle ragioni per le quali è stato scelto il P/P adottato alla luce delle alternative che erano state individuate. Il presente documento espone anche le misure adottate in merito al monitoraggio (art. 18, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii).

A completa evidenza delle modalità di recepimento delle osservazioni prodotte dai privati e dei contributi forniti dagli SCA nella fase preliminare di scoping e a seguito della pubblicazione, si allegato i relativi quadri analitici.

I soggetti coinvolti nel presente procedimento di VAS sono i seguenti:

Autorità procedente: Comune di Falconara M.ma e Comune di Montemarciano

Autorità competente: Provincia di Ancona

2. COME LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO

Nel 2016 i Comuni di Falconara M.ma e Montemarciano hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per la riqualificazione delle aree di margine e il recupero del sito ex Montedison, condividendo così il processo e gli obiettivi da raggiungere attraverso l'approvazione e attuazione di Varianti a entrambi i Piani Regolatori.

I contenuti di tali Varianti sono sostanzialmente rappresentati da alcune modifiche alle norme vigenti che, seppur fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Protocollo, non rivestono carattere sostanziale sotto il profilo tecnico-urbanistico, tranne per alcuni adeguamenti relativi all'assetto viario.

Anche sotto il profilo ambientale le variazioni apportate dalle Varianti non sono significative poiché i PRG vigenti, in particolar modo quello di Falconara, contengono già al loro interno la definizione dell'obiettivo strategico inerente la riqualificazione ambientale del territorio, articolato secondo alcuni interventi prioritari, tra cui la bonifica del sito inquinato Montedison, il potenziamento della risorsa spiaggia, la razionalizzazione della viabilità, la progettazione di aree verdi, la valorizzazione e reinterpretazione del paesaggio agricolo con la conservazione degli elementi botanici-vegetazionali tipici del territorio, il mantenimento della massima permeabilità visiva lungo la SS16 verso la pianura alluvionale.

La Variante, oltre a confermare ciascuno di questi indirizzi programmatici, rafforza ulteriormente l'interesse circa la necessità di un generale miglioramento igienico-sanitario e di una riqualificazione paesaggistica dell'ambito territoriale nel suo complesso, attraverso l'introduzione di prescrizioni legate a interventi quali la demolizione dei manufatti avicoli presenti nell'area, il miglioramento del sistema degli agroecosistemi attraverso l'incremento della presenza di elementi line-

ari naturali e seminaturali, la riconversione dell'area verso funzioni ricreative all'aperto a basso impatto ambientale ad alta dotazione di verde.

Nell'iter di adozione delle Varianti ai PRG i momenti principali in cui la considerazione delle valenze e delle problematiche ambientali ha avuto formale rappresentazione nel processo generale sono stati:

- La Stipula del Protocollo d'Intesa tra il Comune di Falconara e il Comune di Montemarciano, in data 09/06/2016, con lo scopo di giungere, anche attraverso un'unica Valutazione Ambientale Strategica con carattere territoriale, una pianificazione urbanistica condivisa e unitaria per l'ambito territoriale del sito ex Montedison e del confine con l'abitato di Marina di Montemarciano, attraverso l'attualizzazione delle previsioni contenute in entrambi i Piani Regolatori Generali rispetto agli strumenti programmatici di valenza sovralocale in vigore, riconoscendo le potenzialità insite nella riqualificazione del territorio anche dal punto di vista ambientale, in particolare modo per quanto concerne la bonifica del sito inquinato Montedison.
- La Redazione del Rapporto Preliminare e delle proposte di Variante al PRG ai fini dello svolgimento della fase di consultazione preliminare (*scoping*) ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e del punto 2.3 della DGR 1813/10, per definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da tenere in considerazione nelle fasi successive; lo *scoping* si è concluso con la Conferenza dei Servizi del 20/12/2016 durante la quale sono emerse indicazioni in merito al proseguimento dell'iter di VAS sia da parte dell'Autorità competente che dei Soggetti Competenti in materia Ambientale.
- La Stesura del Rapporto Ambientale e contestuale redazione degli elaborati di Piano, in coerenza con l'esito della fase preliminare di consultazione che ha permesso di integrare i contenuti della documentazione appena citata con le considerazioni emerse dalla Conferenza dei Servizi.
- L'adeguamento degli elaborati di Piano rispetto alle prescrizioni contenute nei pareri di compatibilità geomorfologica, idraulica e igienico-sanitaria acquisiti dagli Enti competenti.
- La considerazione dei contributi e delle osservazioni pervenuti durante la fase di consultazione e pubblicità (art. 14 del D.Lgs. 152/06 e punto 2.5 della DGR 1813/10) da parte dei soggetti interessati, ed eventuale modifica e adeguamento degli elaborati di Piano.
- L'adeguamento degli elaborati di Piano secondo le prescrizioni dell'Autorità competente espresse nel parere motivato di VAS.

Un percorso di sollecitazione partecipativa originato fin dalle fasi preliminari e antecedenti alla stessa stipula del Protocollo d'Intesa, proseguito nel corso dell'intero percorso procedurale e condotto a sintesi nel corso di occasioni formali di consultazioni nell'ambito delle più recenti fasi procedurali.

3. COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica ha approfondito gli aspetti ambientali con i quali le previsioni urbanistiche contenute nelle Varianti andranno o meno a interagire una volta attuate, o meglio in corso di attuazione, individuando criticità e vulnerabilità del territorio oggetto di studio.

Il percorso di VAS ha permesso così di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di associare a essi una serie di indicatori utili a monitorarne il raggiungimento durante le varie fasi attuative del Piano, andando così a preconstituire lo strumento di governo e di autocontrollo degli Strumenti attuativi delle Varianti.

Gli elaborati di Piano sono stati integrati e aggiornati per essere coerenti con le risultanze del processo di valutazione ambientale, in particolare sono state introdotte prescrizioni connesse con le misure mitigative e compensative individuate nel Rapporto Ambientale, quali l'obbligo di garantire specifici standard ambientali minimi per le aree verdi, oppure l'impiego di materiali fonoassorbenti nella realizzazione dei manti stradali; è stato inoltre stabilito che in fase di progettazione devono essere predisposte misure che assicurino il raggiungimento di un adeguato livello di compatibilità ecologica e faunistica degli insediamenti e dei manufatti, in considerazione degli aspetti di vulnerabilità e significatività individuati nel Rapporto Ambientale.

Laddove necessario, è previsto che l'azione di risposta si orienti attraverso l'attivazione di un percorso tecnico-progettuale specifico, finalizzato a individuare, sulla base delle effettive condizioni di contesto rilevate, le misure di maggiore efficacia e i tempi di realizzazione, strettamente collegati alle dinamiche di attuazione delle Varianti.

Dal punto di vista della salvaguardia della salute umana sono state introdotte azioni finalizzate a migliorare lo stato igienico-sanitario del territorio riducendo l'esposizione della popolazione alle pressioni ambientali (ad es. condizioni che favoriscono la pedonalizzazione di Via Roma a Marina di Montemarciano e contenimento delle emissioni veicolari aumentando la fluidità del transito con la realizzazione di roatorie agli snodi).

Oltre a ciò, è stata recepita la misura inerente la limitazione delle tipologie di destinazioni d'uso che più di altre espongono le fasce sensibili della popolazione ai rischi derivanti dalle pressioni ambientali presenti sul territorio, attraverso la riduzione, rispetto alle previsioni vigenti dell'APU3, della superficie a destinazione residenziale nell'area a monte della SS16 e adottando un assetto alternativo all'opzione insediativa di sviluppo lineare lungo la viabilità principale.

In particolare per questo aspetto ambientale, il Rapporto Ambientale ha rappresentato lo strumento attraverso il quale prendere piena conoscenza e conseguente consapevolezza delle condizioni ambientali di contesto, e orientare il percorso progettuale verso la revisione di quelle previsioni urbanistiche vigenti ritenute non compatibili o non opportune sul piano della sostenibilità ambientale.

Operando in tal senso, seppure limitatamente a un contenuto ambito di influenza territoriale, si è inteso cogliere l'occasione per sottoporre a VAS le stesse previsioni dei PRG vigenti, utilizzando il percorso valutativo come strumento di monitoraggio e riorientamento delle possibili evoluzioni del territorio, assegnando alle Varianti la funzione di definire le migliori azioni di RISPOSTA a fronte degli IMPATTI rilevati.

4. COME SI È TENUTO CONTO DEGLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI

Precedentemente all'adozione delle Varianti è stata condotta la consultazione preliminare della procedura di VAS. I soggetti con competenze ambientali (SCA) hanno potuto visionare il Rapporto Preliminare e hanno inviato i propri pareri in merito alla portata e al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Con la pubblicazione nel BUR Marche n. 25 del 22/03/2018 dell'avviso previsto dalla normativa in materia è iniziata la fase di consultazione pubblica, durante la quale gli interessati hanno potuto prendere visione della proposta di Piano e del relativo Rapporto Ambientale, presentando all'Autorità competente le proprie osservazioni o fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Il conseguente parere motivato di VAS, espresso con la Determinazione dirigenziale n. 933 del 11/09/2018 della Provincia di Ancona, è stato rilasciato positivamente alle condizioni di seguito elencate:

- integrare il Rapporto Ambientale con l'inserimento di un quadro analitico di verifica del recepimento dei contributi pervenuti da parte degli SCA in fase di consultazione e pubblicità;
- definire il Piano di monitoraggio con l'integrazione degli elementi previsti dall'art. 18 del D.Lgs. 152/06 quali i soggetti coinvolti, la modalità di reperimento, di accesso e di consultazione delle informazioni e le risorse necessarie, oltre che i valori di partenza del monitoraggio e i dati raccolti;
- dare conto degli adempimenti svolti per garantire la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti in considerazione del fatto che la fase di pubblicazione ha fatto rilevare la presentazione di un numero esiguo di osservazioni di privati cittadini;
- fornire completa evidenza delle modalità di recepimento delle osservazioni e dei contributi pervenuti da parte dell'Autorità competente e degli SCA durante la fase di consultazione preliminare, in parte già riscontrate all'interno del Rapporto Ambientale, nonché di quelle trasmesse a seguito della pubblicazione.

È stato quindi predisposto un documento (cfr. Allegato 1) tramite il quale si è dato conto delle modifiche apportate alla proposta di Piano a seguito del recepimento totale o parziale dei contributi pervenuti nel corso della fase di consultazione pubblica sulla proposta di Piano e sul relativo Rapporto Ambientale; in esso sono stati riepilogati i contenuti salienti dei contributi ricevuti da ciascun soggetto Competente in materia ambientale (SCA), non soltanto nel caso in cui hanno determinato una modifica agli elaborati di Piano, ma anche quando motivatamente sono stati ritenuti non pertinenti rispetto alla fase procedurale in corso o ancora quando il proponente non ha espresso alcun parere o determinazione specifica.

Le variazioni maggiormente significative si riscontrano in relazione al contributo ricevuto da ARPAM sulla matrice "aria", a seguito del quale è stato aggiornato il capitolo del Rapporto Ambientale contenente lo studio previsionale di impatto atmosferico.

Per quanto riguarda i contributi pervenuti dagli altri SCA va rilevato che si tratta di indicazioni di carattere prevalentemente progettuale, per lo più confermate dei pareri espressi in fase di consultazione preliminare (*scoping*), che troveranno concreto recepimento in sede attuativa.

Cogliendo alcune sollecitazioni e sensibilità emerse nel corso delle consultazioni, l'Amministrazione comunale di Falconara Marittima, insediatasi a giugno 2018 ha ritenuto inoltre di approfondire attraverso una specifica analisi il tema urbanistico dell'equilibrio tra i diversi usi territoriali previsti.

In esito alle valutazioni su dinamiche e opportunità insediative, anche condotte con riferimento al contesto ambientale ha ritenuto, in conclusione, di ridurre ulteriormente la destinazione residenziale nell'APU3, a monte della SS16, limitandola al 50% della SUL edificabile prevista nello strumento vigente volendo imprimere all'area una connotazione prevalentemente di "servizio" al territorio. Tale impostazione è condivisa dall'Amministrazione comunale di Montemarciano.

Per quanto concerne le osservazioni pervenute da parte di privati cittadini, vi è stato il recepimento parziale di queste che ha comportato un adeguamento di parte degli elaborati di Piano, in maniera poco significativa e comunque tale per cui non si è resa necessaria una valutazione ambientale degli effetti prodotti dalle modifiche apportate.

A tale riguardo è stato predisposto un documento denominato "Quadro analitico di verifica del recepimento delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione e pubblicità" (cfr. Allegato 2).

5. RAGIONI DELLE SCELTE DI PIANO RISPETTO ALLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Nel Rapporto Ambientale sono state considerate diverse alternative per le Varianti sottoposte a VAS, per ognuna delle quali sono state ipotizzate le tendenze evolucionistiche, dando rappresentazione delle modificazioni dei vari aspetti ambientali nel corso del tempo, sulla base delle diverse condizioni in cui il contesto si troverà nel prossimo futuro.

In concreto, si è voluto dar conto di come potenzialmente evolve lo stato dell'ambiente al progredire della variabile tempo, a seconda che si sviluppino o meno alcune condizioni che hanno effetto di DETERMINANTE; queste condizioni DETERMINANTI sono state articolate gerarchicamente in forma di scenari di diverso livello, corrispondenti ad assetti urbanistici o progettuali di peso decrescente, come di seguito esposto:

Scenari di primo livello

- **V0** – Alternativa zero: corrisponde al mantenimento dello stato attuale (nessuna modifica dello stato dei luoghi).
- **V1** – Scenario inerziale: corrisponde all'attuazione delle previsioni urbanistiche contenute nel PRG vigente.
- **V2** – Scenario di Variante: corrisponde all'attuazione delle previsioni urbanistiche contenute nelle Varianti e declinato secondo le seguenti opzioni, definite su base gerarchica come *scenari di secondo livello*.

Scenari di secondo livello

Si tratta di diversi scenari che, in considerazione dei temi ambientali maggiormente significativi (paesaggio, rete ecologica, difesa del suolo), si differenziano sostanzialmente sulla base di un diverso approccio progettuale alle opzioni localizzative degli usi consentiti:

- **V2a** – Insediamento a monte della SS16 con sviluppo longitudinale a tale viabilità e parallelo alla linea di costa (cd. "spinale").
- **V2b** – Insediamento a monte della SS16 con sviluppo trasversale alla linea di costa (cd. "costale").

Scenari di terzo livello

Al terzo livello è stato sviluppato un approfondimento in merito alle possibili diverse alternative di strutturazione degli scenari di secondo livello (V2a e V2b) relativamente alla configurazione viabilistica dell'area, a fronte delle esigenze di adeguarne le capacità di collegamento ai flussi previsti.

Ognuno dei due scenari di secondo livello (V2a e V2b) si è articolato a sua volta in due sottoscenari che hanno indagato due differenti ipotesi riguardanti il tracciato della viabilità di collegamento (bypass) tra l'abitato di Marina e il tratto di SS16 davanti all'ex Montedison.

Tra queste ipotesi iniziali, tenendo in considerazione quanto emerso anche in esito alla fase di *scoping* e i vincoli di tipo realizzativo, si è passati alla fase successiva con solamente due ipotesi concretamente proponibili tra le cinque alternative prospettate:

- **Prima alternativa viabilistica perseguibile** (accesso in prossimità del campo sportivo e tracciato interno - secante il collegamento dell'impianto con l'abitato di Marina): tale ipotesi prevedeva l'installazione di un semaforo a chiamata in corrispondenza dell'attraversamento ciclopedonale per accedere al campo sportivo, nonché la modifica dell'accesso carrabile all'impianto stesso e lo spostamento del parcheggio dall'ubicazione attuale verso l'APU3.
- **Seconda alternativa viabilistica perseguibile** (accesso in prossimità del campo sportivo e tracciato esterno - tangente esterna all'impianto sportivo): ipotesi che da un lato consente di preservare l'attuale area di ingresso e parcheggio al campo sportivo, e dall'altro porta a progettare un'ulteriore rotatoria lungo la nuova viabilità internamente all'APU3.

Riassumendo, gli scenari alternativi oggetto di analisi sono i seguenti:

- 1) Alternativa zero **V0**
- 2) Scenario inerziale **V1**
- 3) Scenario di Variante **V2a-3** con insediamento parallelo e nuova viabilità a secante interna
- 4) Scenario di Variante **V2a-4** con insediamento parallelo e nuova viabilità a tangente esterna
- 5) Scenario di Variante **V2b-3** con insediamento trasversale e nuova viabilità a secante interna
- 6) Scenario di Variante **V2b-4** con insediamento trasversale e nuova viabilità a tangente esterna

È stato quindi affrontato il processo di valutazione dei potenziali impatti per ciascuno dei suddetti scenari ed è stato operato il confronto tra i risultati delle valutazioni, facendo emergere la sostenibilità dei contenuti delle Varianti adottate (ipotesi V2b-4) rispetto agli scenari alternativi per una serie di motivi che vengono di seguito illustrati:

- non sussistono criticità in relazione al rischio idrogeologico e alla compatibilità idraulica in quanto la collocazione delle destinazioni d'uso previste nella Variante è al di fuori dell'area soggetta a vincolo idrogeologico (PAI) e, in secondo luogo, non sussiste la necessità di realizzare un collegamento interrato tra il campo sportivo e

- l'abitato di Marina; tale rischio viene ulteriormente ridotto grazie alla misura relativa alla demolizione dei capannoni avicoli presenti in area PAI;
- dal punto di vista paesaggistico l'attuazione delle previsioni delle Varianti adottate comporta un miglioramento correlato alla demolizione dei capannoni avicoli e alla riqualificazione dei manufatti del complesso ex Montedison, attualmente classificabili come "detrattori paesaggistici". La permeabilità visiva verso la pianura alluvionale viene il più possibile mantenuta grazie a una specifica prescrizione urbanistica e alla scelta di prevedere, nell'area a monte della SS16, la collocazione dei nuovi insediamenti in linea con gli elementi caratteristici del paesaggio agrario tramite una progettazione che mantenga l'orientamento attuale della matrice paesaggistica (fossi, filari, appezzamenti) e tenda ad alleggerire il più possibile la percettibilità della dissonanza geometrica della nuova strada;
 - il progetto urbanistico dello scenario V2b-4 adottato ha permesso di introdurre nelle previsioni urbanistiche misure mitigative e compensative prima assenti: ad esempio, il nuovo assetto viabilistico, realizzato allo scopo di rendere più scorrevole il traffico a fronte del maggior carico, consente di assumere a progetto anche l'obiettivo di una qualificazione ambientale di alcuni settori dell'abitato di Marina mediante un collegato alleggerimento del carico o addirittura parziale pedonalizzazione;
 - dal punto di vista dei rischi per la salute umana, lo scenario V2b-4 adottato dà luogo all'attuazione di una serie di misure atte a contenere l'inquinamento acustico e atmosferico derivanti dall'incremento del traffico veicolare circolante, poiché consente di salvaguardare i residenti al confine tra Marina e Falconara in maggior misura rispetto agli scenari viabilistici alternativi;
 - il consumo di suolo risulta essere sempre significativo poiché tutti gli scenari di Variante prevedono l'impermeabilizzazione di una quota importante di superficie, attualmente ad uso agricolo o non utilizzata, ma comunque permeabile;
 - la connettività ecosistemica dell'ambito in esame risulta essere allo stato attuale di significatività poco rilevante e le misure di mitigazione e compensazione previste per l'attuazione delle Varianti adottate propongono l'inserimento di nuovi elementi del paesaggio agricolo con valenza ecologica;
 - grazie al fatto che una parte dell'area attualmente a uso agricolo viene urbanizzata, il prelievo da falda sotterranea diminuisce e quindi anche l'impatto sulla risorsa idrica. Al contrario, aumenta il carico inquinante a depurazione a causa della realizzazione delle destinazioni d'uso (soprattutto di tipo civile) previste dallo strumento urbanistico per l'area a monte del sito ex Montedison, che al momento non produce reflui da destinare al depuratore;
 - il livello di traffico veicolare circolante e, di riflesso, il tasso emissivo risultano significativi sia nella situazione attuale che nei diversi scenari alternativi, tranne che nello scenario di attuazione del vigente PRG nel quale il tasso emissivo risulta ancor più significativo anche perché sono assenti le misure di mitigazione previste invece nelle Varianti adottate (es. progettazione della viabilità includendo elementi contenitivi quali rotatorie);

- nell'alternativa zero, nonché nella situazione attuale, l'attività agricola contribuisce a una dispersione di anidride carbonica pari a 0,2 t/ha/anno, mentre negli scenari di Variante tale perdita diminuisce da un lato per la trasformazione di parte dell'area da coltivata a urbanizzata, e dall'altro per la realizzazione di un ambito boscato (filtro verde) prima inesistente o comunque non adeguatamente pianificato;
- tutti gli scenari analizzati, ad esclusione dell'alternativa zero, comportano l'urbanizzazione di una parte dell'area, di conseguenza le emissioni elettromagnetiche rispetto alla situazione attuale aumentano. Tutti gli scenari assumono l'indirizzo di ridurre i rischi per la popolazione: vengono attuate una serie di misure per contenere l'inquinamento acustico e quello atmosferico derivanti dall'incremento del traffico veicolare circolante. In tal senso si rivela vincente l'alternativa viabilistica proposta nelle Varianti adottate perché salvaguarda maggiormente i residenti al confine tra Marina e Falconara. Al contrario, le coperture in amianto dei capannoni zootecnici vengono smantellate sia nei diversi scenari di Variante che nello scenario inerziale, poiché si tratta di un'azione già prevista dal vigente PRG;
- per quanto riguarda l'aspetto concernente la popolazione, anche se si tratta di una valutazione complessa per la quale si rimanda ai risultati derivanti dal monitoraggio, è possibile affermare che la situazione attuale presenta un certo livello di disagio sociale e degrado ambientale, legati soprattutto allo stato di abbandono dell'ex Montedison. Gli scenari di Variante prevedono azioni migliorative quali la completa ristrutturazione dei manufatti e riqualificazione dell'area, con inserimento di attività commerciali e attuazione di nuovi servizi. Tuttavia l'opzione viabilistica alternativa a quella contenuta nelle Varianti adottate introduce un fattore di disagio sociale rappresentato dalla nuova strada che interrompe l'attuale collegamento tra l'abitato di Marina e il centro sportivo;
- la situazione attuale non prevede consumi di risorse energetiche, al contrario delle destinazioni d'uso previste nelle Varianti adottate, in cui tuttavia è previsto l'utilizzo di una parte di energia proveniente da fonti rinnovabili;
- le trasformazioni del territorio introdotte dall'attuazione delle Varianti adottate comportano un calo della superficie coltivabile e quindi un impatto negativo rispetto alla situazione attuale e all'alternativa zero.

6. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

L'indagine svolta nel processo di VAS, per il suo carattere previsionale, necessita di una verifica nel tempo dell'esattezza delle previsioni effettuate nel momento storico di redazione degli elaborati di Piano e contestuale elaborazione del Rapporto Ambientale, ovvero della verifica della sostenibilità delle trasformazioni che l'attuazione delle previsioni urbanistiche comporta e produce sul territorio. Tale processo comporta la necessità di individuare opportuni "indicatori" utili alla valutazione e al successivo monitoraggio dei possibili effetti.

Per il controllo dell'attuazione delle previsioni urbanistiche contenute nelle Varianti in esame sono stati individuati i seguenti indicatori, ciascuno dei quali viene presentato con la corrispondente azione prevista nel Piano di monitoraggio, come argomentato nel Rapporto Ambientale.

A) Indicatori direttamente correlati alla attuazione e misurabili (quantitativi):

- Assorbimento gas a effetto serra – Misurazione aree a verde e numero di specie impiantate
- Consumo di suolo – Misurazione aree impermeabilizzate
- Esposizione della popolazione all'inquinamento acustico – Indagine fonometrica
- Mobilità alternativa – Misurazione lunghezza rete pedociclabile
- Viabilità – Misurazione aree parcheggi
- Sviluppo socio-economico – Misurazione aree attività commerciali e di servizio + quantità nuovi occupati
- Emissioni gas a effetto serra – Rilevamento numero impianti termici

B) Indicatori direttamente correlati alla attuazione ma non misurabili (qualitativi):

- Idoneità ambientale per la componente faunistica – Valutazione qualitativa della riqualificazione e nuova edificazione di manufatti in relazione alla rilevanza ecologica
- Funzionalità ecologica elementi del paesaggio – Valutazione qualitativa della realizzazione degli elementi del paesaggio agrario ecologicamente funzionali
- Bonifica amianto – Valutazione rispetto allo stato di conservazione dei materiali contenenti amianto e alla conclusione della bonifica
- Beni culturali e paesaggistici – Valutazione qualitativa della riqualificazione delle Arche e del Mandracchio

C) Indicatori indirettamente correlati alla attuazione, misurabili o non (quantitativi o qualitativi):

- Qualità dell'aria – Rilevamento flussi di traffico e raffronto con valutazione previsionale impatto atmosferico
- Esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico – Valutazione delle risultanze del monitoraggio relativo alla qualità dell'aria
- Contaminazione del suolo – Valutazione dello stato di bonifica del sito inquinato
- Risparmio energetico – Valutazione progetti di realizzazione degli edifici relativamente alla componente in oggetto
- Esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico – Verifica dello stato di pedonalizzazione di Via Roma
- Riduzione del rischio idrogeologico – Valutazione rispetto allo stato dei capannoni avicoli e alla conclusione della demolizione

Indicatore	Azione prevista per il monitoraggio
Assorbimento gas a effetto serra	Misurazione aree a verde e numero di specie impiantate
Consumo di suolo	Misurazione aree impermeabilizzate
Esposizione della popolazione all'inquinamento acustico	Indagine fonometrica
Mobilità alternativa	Misurazione lunghezza rete pedociclabile
Viabilità	Misurazione aree parcheggi
Sviluppo socio-economico	Misurazione aree attività commerciali e di servizio + quantità nuovi occupati
Idoneità ambientale per la componente faunistica	Valutazione qualitativa della riqualificazione e nuova edificazione di manufatti in relazione alla rilevanza ecologica
Funzionalità ecologica elementi del paesaggio	Valutazione qualitativa della realizzazione degli elementi del paesaggio agrario ecologicamente funzionali
Bonifica amianto	Valutazione rispetto allo stato di conservazione dei materiali contenenti amianto e alla conclusione della bonifica
Beni culturali e paesaggistici	Valutazione qualitativa della riqualificazione delle Arche e del Mandracchio
Emissioni gas a effetto serra	Misurazione numero impianti termici
Qualità dell'aria	Rilevamento flussi di traffico e raffronto con valutazione previsionale impatto atmosferico
Esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico	Valutazione delle risultanze del monitoraggio relativo alla qualità dell'aria
Contaminazione del suolo	Valutazione dello stato di bonifica del sito inquinato
Risparmio energetico	Valutazione progetti di realizzazione degli edifici relativamente alla componente in oggetto
Esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico	Verifica dello stato di pedonalizzazione di Via Roma
Riduzione del rischio idrogeologico	Valutazione rispetto allo stato dei capannoni avicoli e alla conclusione della demolizione

In relazione alle specificità delle Varianti è stata proposta la cadenza quinquennale per la raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati. Il monitoraggio e la redazione di rapporti periodici verranno effettuati anche al fine di informare e rendere trasparente l'attività di attuazione del Piano, in un'ottica di sensibilizzazione e di informazione sulle problematiche ambientali influenzate direttamente o indirettamente dall'attuazione delle previsioni urbanistiche. Secondo quanto stabilito dalla DGR 1813/10, delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente.

7. ALLEGATI

Allegato 1

QUADRO ANALITICO DI VERIFICA DEL RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DURANTE LA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING) E DURANTE LA FASE DI CONSULTAZIONE E PUBBLICITA'

Allegato 2

QUADRO ANALITICO DI VERIFICA DEL RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE DURANTE LA FASE DI CONSULTAZIONE E PUBBLICITA'

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica – Parere motivato di cui alla D.D. n. 933 del 11/09/2018

QUADRO ANALITICO DI VERIFICA DEL RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DURANTE LA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING)

QUADRO ANALITICO DI VERIFICA DEL RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DURANTE LA FASE DI CONSULTAZIONE E PUBBLICITA'

Il presente documento è stato redatto in adeguamento alla prescrizione derivante dal parere motivato di VAS di cui alla Determinazione dirigenziale n. 933 del 11/09/2018 della Provincia di Ancona, Settore IV, Area Governo del territorio, UO Attività amministrativa, dove si dispone che "il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con l'inserimento del quadro analitico di verifica del recepimento dei contributi pervenuti da parte dei singoli Soggetti Competenti in materia Ambientale nella fase di consultazione e pubblicità". Nel seguito vengono riepilogati i contenuti salienti dei contributi ricevuti, suddivisi per SCA e si dà conto pertanto delle modifiche apportate alla Proposta di Piano a seguito di recepimento totale o parziale dei contributi stessi pervenuti nel corso della fase di consultazione pubblica sulla proposta di Piano e sul relativo Rapporto Ambientale di VAS, avviata con la pubblicazione sul BUR Marche n. 25 del 22/03/2018. Per maggiore comprensione, le modifiche agli elaborati di Piano sono state scritte in corsivo ed è stata indicata la parte di documento sottoposta a revisione.

N.	Soggetto Competente Ambientale_SCA	Rif. contributo	Sintesi del contributo	Stato	Modalità di recepimento	Rif. contributo	Sintesi del contributo	Stato	Modalità di Recepimento	Modifiche agli elaborati di Piano
01	MATTM Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque Divisione III "Bonifiche e risanamento"	Prot. n. 24444 del 19.12.16	<p>a) Il Ministero è in attesa dell'esito istruttorio attualmente in capo al Prefetto di Ancona per l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 126-bis relativamente alle sorgenti radiometriche presenti nel sito, procedimento che risulta separato e distinto da quello della bonifica.</p> <p>b) In merito all'esatta destinazione d'uso del sito viene ricordato che, se la bonifica verrà tralasciata alla colonna B e successivamente l'area fosse destinata ad uso residenziale/verde, dovrà essere presentata una variante al progetto di bonifica approvato e realizzato che traguardi la colonna A.</p> <p>c) Si ricorda agli Enti quanto previsto all'art. 253 del D.Lgs. 152/06 (Oneri reali e privilegi speciali) e che tali oneri devono essere riportati dal certificato di destinazione urbanistica nonché dalla cartografia e dalle NTA del PRG.</p>	Recepito	Le indicazioni sono state recepite attraverso un approfondimento interno alla VAS, consultabile alle corrispondenti sezioni del Rapporto Ambientale.				NON SONO PERVENUTI ULTERIORI CONTRIBUTI	
02	MBACT Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche – Ancona	Prot. n. 19044 del 16.12.14 Prot. n. 8294 del 22.12.16	<p>CONTRIBUTO 2014 (contributo inizialmente pervenuto nel dicembre 2014 – e qui ripresentato tal quale – in relazione al progetto di recupero dell'area ex Montedison promosso dalla Genera Consulting Srl):</p> <p>a) Si esprime parere favorevole di massima al progetto in quanto in parte sono state recepite le prescrizioni, precedentemente comunicate, riguardanti la conservazione di alcuni manufatti.</p> <p>b) La prima opera da realizzare sarà la ricostruzione analogica dell'edificio "Le Arche" preceduta dalla trasmissione di un progetto esecutivo per la relativa approvazione.</p> <p>c) Si chiede se il piano di bonifica prevede, oltre alla demolizione dell'edificio D3, anche la demolizione dell'edificio C1 in quanto dagli elaborati si rileva l'abbassamento degli elementi portanti realizzabile solamente con un intervento di demolizione e ricostruzione.</p> <p>d) Il parere si intende riferito al livello di progettazione preliminare, per cui anche i successivi livelli (definitivo ed esecutivo) necessitano del parere della scrivente.</p> <p>CONTRIBUTO 2016:</p> <p>a) Si autorizzano le opere in progetto, a condizione che prima dell'inizio dei lavori venga sottoposto all'Ufficio di competenza il progetto esecutivo.</p> <p>b) Oltre a dover dare tempestiva comunicazione all'Ufficio di competenza dell'inizio dei lavori al fine di predisporre i necessari sopralluoghi, in fase di realizzazione delle opere potranno essere dettate ulteriori prescrizioni, anche in base a quanto emergerà dallo svolgimento dei lavori.</p>	Recepito	Le indicazioni sono state recepite nelle norme della Variante. Le indicazioni, di carattere progettuale, saranno gestite nelle successive fasi attuative.	Prot. MBACT n. 13465 del 05/07/2018	In sintesi l'Ente afferma che: - le modifiche non potranno alterare in modo sostanziale il rapporto tra le aree occupate dai manufatti industriali e le aree libere; - la rotatoria in prossimità di Rocca Priora dovrà essere studiata in modo da non interferire negativamente con il complesso monumentale.	Recepito	Il Foglio Normativo di Zona SAT B3-ZUT1 della Variante adottata recita così: "Le sottozone A e B sono comprese nel perimetro delle aree soggette a Progetto Programma (art. 9 NTA). In tale specifico caso il Progetto Programma verrà redatto contestualmente al Piano Attuativo di cui rappresenta documento di riferimento nonché elemento costitutivo. In sede di predisposizione di questo strumento dovranno essere definiti con esattezza tutti gli interventi consentiti sui manufatti dell'ex Montedison previa redazione di uno studio specifico e acquisizione del relativo parere della Soprintendenza competente, nei vari livelli progettuali richiesti dalla stessa". Si fa quindi notare come la suddetta norma – già presente negli elaborati urbanistici presentati – assicuri la correttezza della progettazione futura, subordinando la stessa al parere della Soprintendenza.	Nessuna modifica si è resa necessaria ai fini del recepimento del contributo.
03	Regione Marche Servizio infrastrutture, trasporti ed energia P.F. Difesa del suolo e autorità di bacino	Prot. n. 891294 del 19.12.16	<p>a) Il progetto ricade all'interno di alcune aree a rischio esondazione, individuate dal PAI con i codici E-11-0001, E-11-0002 e E-12-0002, pertanto è sottoposto alle relative NTA.</p> <p>b) Le aree con codice E-11-0001 e E-12-0002 non risultano modificate dall'aggiornamento 2016 al PAI (approvato con DCI n. 68 del 08/08/2016), pertanto per essere è fatta salva la procedura prevista dall'art. 19 delle NTA del PAI.</p> <p>c) Per quanto riguarda l'area con codice E-11-0002, che ha subito modifiche consistenti nella riduzione del grado di rischio (che passa da R4 a R2 – stessa pericolosità), a essa si applicano le misure di salvaguardia approvate con DGR 982/2016 che restano in vigore sino all'approvazione definitiva dell'aggiornamento e comunque sino a tre anni dalla loro pubblicazione. In via generale, tuttavia, si precisa che nelle aree perimetrate dal PAI si applicano le limitazioni d'uso del territorio contenute, nel caso specifico, dall'art. 9 che al comma 1 individua gli interventi consentiti in tali aree, previa esecuzione della verifica di cui al successivo comma 2, che stabilisce che "tutti gli interventi consentiti dal presente articolo, e dall'art. 7 laddove non espressamente già previsto, sono subordinati a una verifica tecnica, condotta anche in ottemperanza alle prescrizioni di cui al DM LL.PP. 11/03/98, volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto e il livello di rischio esistente. Tale verifica, redatta e firmata da un tecnico abilitato, dev'essere allegata al progetto di intervento". Si evidenzia pertanto la necessità di provvedere in fase progettuale alla redazione di tale elaborato (relazione geologica), che non risulta presente all'interno della documentazione tecnica trasmessa dai Comuni.</p>	Recepito	Sono stati redatti la Relazione geologica e la Verifica di compatibilità idraulica ai fini dell'acquisizione dei corrispondenti pareri di compatibilità propedeutici alla prima Adozione rilasciati dalla Regione Marche "P.F. Tutela delle Acque e tutela del Territorio di Ancona" Ulteriori indicazioni, di carattere progettuale, saranno gestite nelle successive fasi attuative.				NON SONO PERVENUTI ULTERIORI CONTRIBUTI	
04	Regione Marche P.F. Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale compreso ex AERCA								NON E' PERVENUTO ALCUN CONTRIBUTO	
05	Regione Marche Servizio infrastrutture, trasporti ed energia Difesa della costa	Prot. n. 841430 del 28.11.16	<p>a) Le nuove costruzioni all'interno del demanio marittimo o interne al limite dell'area inondabile TR10 dovranno essere a carattere stagionale e quindi rimosse al termine della stagione turistica balneare.</p> <p>b) Gli ampliamenti dei manufatti esistenti localizzati all'interno del demanio marittimo o interne al limite dell'area inondabile TR10 possono essere fatti con una delle seguenti modalità: 1) riqualificazione dell'esistente: il manufatto esistente e l'ampliamento dovranno avere la caratteristica di "Opera di facile sgombero" e non dovranno interferire con l'equilibrio idraulico del litorale; 2) senza riqualificazione dell'esistente: l'ampliamento dovrà essere a carattere stagionale e quindi rimosso al termine della stagione turistica balneare.</p> <p>c) In caso di ristrutturazioni e riparazioni che interessino le strutture portanti e nel caso di demolizione con ricostruzione dei manufatti esistenti localizzati all'interno del demanio marittimo o interne al limite dell'area inondabile TR10, l'intervento dovrà garantire che l'opera rispetti le caratteristiche di "Opera di facile sgombero" e non interferisca con l'equilibrio idraulico del litorale.</p> <p>d) Le nuove costruzioni all'interno del limite dell'area inondabile TR10 ed esterni al demanio marittimo sia all'area inondabile TR10 non dovranno interferire con l'equilibrio idraulico del litorale. Si rappresenta che i manufatti interni a questo limite e posti a una quota inferiore a 2,45 m.s.l.m. interferiscono con l'equilibrio dinamico del litorale, quindi ogni intervento andrà opportunamente valutato.</p> <p>e) La valutazione della interferenza idraulica relativa agli interventi proposti verrà effettuata caso per caso in occasione del parere obbligatorio che sarà rilasciato.</p> <p>f) Si invita l'amministrazione a porre particolare attenzione alla fascia di inedificabilità di larghezza minima di 100 metri e a questo proposito si ritiene opportuno indicare il "non avanzamento" verso mare dell'attuale fronte edificato nella tesura della variante.</p>	Recepito	A conclusione della fase di scoping le Giunte comunali di Falconara e Montemarciano, con rispettive deliberazioni n° 208 del 30/05/2017 e n° 87 del 08/06/2017, hanno fornito una serie di indirizzi di cui tenere conto nella redazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati di Variante, tra cui figura l'indicazione di mantenere separata l'attuazione dell'area Montedison dall'attuazione della costa. Pertanto l'ambito costiero è stato stralciato dall'ambito di Variante.				NON SONO PERVENUTI ULTERIORI CONTRIBUTI	

N.	Soggetto Competente Ambientale _ SCA	Rif. contributo	Sintesi del contributo	Stato	Modalità di recepimento	Rif. contributo	Sintesi del contributo	Stato	Modalità di Recepimento	Modifiche agli elaborati di Piano
06	ASUR Area Vasta 2 Dip. Prevenzione Servizio igiene e sanità pubblica U.O.S. Igiene e sicurezza negli ambienti di vita	Prot. n. 208741 del 12.12.16	<p>a) Per quanto riguarda gli aspetti di carattere igienico-sanitario si esprimono perplessità sul contenuto della variante proposta, che prevede una futura destinazione anche d'uso di tipo abitativo e collettivo (es. case di riposo) all'interno di una zona sottoposta a diverse pressioni ambientali (Raffineria / Aeroporto / Ferrovia / A14 / SS16 / 13 capannoni avicoli in costruzione). Tali condizioni, anche in relazione a variabili di carattere meteo-climatico, potrebbero generare problematiche igienico-sanitarie.</p> <p>b) Pur risultando quello della <i>qualità urbana</i> un concetto di difficile definizione, si ritiene che le scelte di piano dovrebbero essere volte all'obiettivo della riduzione, ove possibile, dell'esposizione non lavorativa della popolazione residente a eventuali possibili fattori di rischio derivanti da fonti di inquinamento ambientale.</p> <p>c) Pertanto, relativamente ai contenuti igienico-sanitari degli strumenti di pianificazione territoriale, appare evidente che un miglioramento della <i>qualità urbana</i> finalizzato all'obiettivo di tutela/promozione della salute può essere perseguito a patto di rispettare criteri di compatibilità tra le diverse attività insediabili/insestabili nelle diverse zonizzazioni, evitando dunque la contiguità di destinazioni d'uso di tipo abitativo, ad eccezione di quelle connesse con l'attività, con zone prevalentemente industriali/produttive o con altre fonti di pressione ambientale.</p>	Recepito	La Sez. D del Rapporto Ambientale illustra le valutazioni effettuate relativamente al potenziale impatto sulla salute umana. Per quanto riguarda i contenuti della pianificazione urbanistica, rispetto a quanto indicato nel vigente PRG è stata operata una riduzione della superficie destinata agli usi residenziali nell'area a monte della SS16 (si vedano gli elaborati di Variante), anche a seguito di quanto espresso dalle Giunte comunali nelle deliberazioni n° 208 del 30/05/2017 e n° 87 del 08/06/2017.	Prot. ASUR (Servizio Ambiente e Salute) n. 107554 del 10/07/2018 confermativo dei precedenti Prot. ASUR n. 183863 del 21/11/2017 e Prot. ASUR n. 208741 del 12/12/2016	L'Ente esprime perplessità riguardo la scelta di conservare la previsione (già contenuta nel vigente PRG) della destinazione d'uso residenziale per la zona a monte della SS16, in quanto il contesto in cui si trova l'area (ambito ex AERCA) è sottoposto a numerose pressioni ambientali. In sintesi l'ASUR ritiene che le scelte di piano dovrebbero essere volte all'obiettivo della riduzione, ove possibile, dell'esposizione non lavorativa della popolazione residente a eventuali possibili fattori di rischio derivanti da fonti di inquinamento ambientale evitando, nel caso in esame, il più possibile la contiguità di destinazioni d'uso abitativo o per persone deboli, ad eccezione di quelle connesse con le attività, con zone prevalentemente industriali/produttive o con altre fonti di pressione ambientale che possono avere ricadute sull'area in questione.	Recepito	Viene ulteriormente ridotta la quota di SUL con destinazione residenziale nell'area a monte della SS16, fissandone il limite massimo al 50% della SUL ammissibile.	Adeguamento del Foglio Normativo di Zona SAT B3 – ZUT 1 del Comune di Falconara Marittima mediante inserimento della percentuale massima di SUL con destinazione residenziale, in evidenza nel FNZ DI RAFFRONTO.
07	AATO 2 Marche Centro – Ancona Servizio idrico integrato	Prot. n. 1048 del 20.12.16	<p>a) Le reti fognarie che saranno realizzate devono essere separate. Gli scarichi delle acque reflue dovranno essere convogliati all'impianto di depurazione attraverso la rete esistente sul lungomare</p> <p>b) L'area risulta solo marginalmente servita dal servizio acquedottistico. La rete acquedottistica, visto l'entità dello sviluppo previsto, potrebbe non essere in grado di garantire l'alimentazione dell'area. Solo in fase di progettazione sarà possibile definire con certezza questo aspetto.</p> <p>c) Si ricorda che le opere fognarie ed acquedottistiche, gli allacciamenti alle reti esistenti e l'eventuale necessario adeguamento e potenziamento delle reti saranno a carico del lottizzante.</p>	Recepito	Le indicazioni, di carattere progettuale, saranno gestite nelle successive fasi attuative.	Prot. AATO n. 481 del 18/05/2018 confermativo del precedente Prot. AATO n. 1048 del 20/12/2016	In sintesi l'Ente afferma che: - si evidenzia che non esiste rete fognaria all'interno dell'area in esame, pertanto le reti fognarie che saranno realizzate dovranno essere separate e gli scarichi dei reflui dovranno essere convogliati all'impianto di depurazione attraverso l'allacciamento alla rete esistente sul lungomare; - relativamente al servizio acquedotto, l'area risulta solo marginalmente servita e lo sviluppo previsto sarà di un'entità tale per cui la rete acquedottistica esistente potrebbe non essere in grado di garantire l'alimentazione dell'area e delle attività ivi previste: solo in fase di progettazione, con l'individuazione delle effettive esigenze e dotazioni idriche, sarà possibile definire con certezza tale aspetto; - si ricorda che, secondo il regolamento del Servizio Idrico Integrato, le opere fognarie e acquedottistiche, gli allacciamenti alle reti esistenti e l'eventuale necessario adeguamento o potenziamento delle reti esistenti saranno a carico del lottizzante e che i progetti saranno soggetti al parere obbligatorio e vincolante del gestore.	Recepito	Le indicazioni, di carattere progettuale, saranno gestite nelle successive fasi attuative.	Nessuna modifica si è resa necessaria ai fini del recepimento del contributo.
08	ATA – Rifiuti ATO 2						NON E' PERVENUTO ALCUN CONTRIBUTO			
09	VVFF Comando Prov. Ancona Ufficio prevenzione incendi	Prot. n. 19426 del 16.12.16	Si ritiene che le Varianti siano assoggettabili a VAS per cui l'Ente non prende parte alla Conferenza.	Recepito					NON SONO PERVENUTI ULTERIORI CONTRIBUTI	
10	RFI Dir. terr. prod. Ancona S.O. Ingegneria	Prot. n. 2994 del 16.12.16 Prot. n. 3095 del 19.12.16	<p>a) Nel 2005 è stato approvato il progetto della variante di Falconara che prevede un collegamento tra la linea ferroviaria Orte-Falconara – linea Adriatica – nodo di Falconara. Ciò determina un'automatica variazione degli strumenti urbanistici vigenti, per cui si ritiene necessario stralciare dalle Varianti in esame le aree ferroviarie interessate e quelle incluse nel progetto ferroviario.</p> <p>b) Lungo i tracciati delle ferrovie vige il vincolo di inedificabilità per una fascia di rispetto di 30 metri, di conseguenza qualsiasi intervento di ampliamento o nuova costruzione che ricada in tale fascia deve essere oggetto di deroga e preventivamente autorizzato.</p> <p>c) I tratti dei percorsi pedonali o ciclopedonali fiancheggianti la sede ferroviaria dovranno essere provvisti di una adeguata recinzione con caratteristiche conformi agli standard, da posizionare sul confine ferroviario.</p> <p>d) Gli eventuali impianti di illuminazione dovranno essere eseguiti conformi alle norme e le paline dovranno essere posizionate a distanza tale da non ricadere, in caso di cedimento, entro la proprietà ferroviaria.</p> <p>e) Eventuali opere di attraversamento ferroviario dovranno essere sempre autorizzate e disciplinate da apposite convenzioni.</p> <p>f) Le condotte idriche e fognarie ricadenti nella fascia 6-10 metri dalla più vicina rotaia dovranno essere opportunamente protette con contributo come da norme, mentre quelle nelle fasce 10-30 metri dovranno essere preventivamente autorizzate.</p> <p>g) I gasdotti andranno posizionati a distanza non inferiore a 20 metri dalla più vicina rotaia e se ricadenti nella fascia 20-30 metri dovranno essere preventivamente autorizzati.</p>	Recepito	A conclusione della fase di <i>scoping</i> le Giunte comunali di Falconara e Montemarciano, con rispettive deliberazioni n° 208 del 30/05/2017 e n° 87 del 08/06/2017, hanno fornito una serie di indirizzi di cui tenere conto nella redazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati di Variante, tra cui figura lo stralcio delle aree RFI. Ulteriori indicazioni, di carattere progettuale, saranno gestite nelle successive fasi attuative. Pertanto le aree di RFI sono state stralciate dall'Ambito di Variante.	Prot. RFI 1303 del 23/04/2018 confermativo del precedente Prot. RFI 3095 del 19/12/2016	Si precisa che tutte le aree ferroviarie stralciate dalle Varianti e ricadenti nel progetto della Variante di Falconara dovranno essere conformi ai particolari di esproprio rientranti nel progetto approvato con Delibera CIPE n. 96/2005.	Recepito	Tale contributo è già stato recepito in fase di prima adozione della Variante di Falconara.	Nessuna modifica si è resa necessaria ai fini del recepimento del contributo.
11	ANAS SpA Compartimento della viabilità per le Marche	Prot. n. 21666 del 15.12.16 Prot. n. 21720 del 15.12.16	<p>a) Lo studio elaborato deve prendere in esame anche la futura configurazione modificata della SS16, non potendo prescindere da un'approfondita verifica della compatibilità con la normativa del codice vigente degli accessi esistenti presenti nel tratto.</p> <p>b) Non si comprende quale sarà la futura riorganizzazione dei flussi veicolari in corrispondenza dell'intersezione tra Via Roma e Via Marconi ad impianto semaforico rimosso che potrebbe produrre effetti negativi sul regolare smistamento dei flussi di traffico in ingresso e uscita dalla nuova rotonda, in ultimo, provocare la congestione.</p> <p>c) Per quanto attiene i rami di svincolo in ingresso alla rotonda, interessando un tratto di viabilità statale di tipo "C" a corsia semplice per senso di marcia, gli stessi devono essere configurati a corsia semplice (analogamente per i rami di viabilità comunale in immissione).</p> <p>d) La configurazione geometrica delle nuove rotonde (R1-R3) deve rispettare le prescrizioni di cui al DM 19/04/2006.</p> <p>e) Si rilevano criticità dovute alla presenza di accessi in prossimità dei rami di ingresso in rotonda R1.</p> <p>f) Si esprimono perplessità in merito al diametro esterno di 40 metri adottato per la rotonda R3, che risulta sensibilmente inferiore a quello assunto per altre rotonde realizzate anche in tratti meno trafficati della SS16.</p> <p>g) Dovrà essere prodotta una dettagliata relazione giustificativa di verifica della capacità della rotonda e dei relativi tempi di attesa dei rami in ingresso sulla base dei previsti flussi di traffico.</p> <p>h) La nuova intersezione T1 a raso ricade in prossimità del termine della rettificata altimetrica della SS16 prevista dal progetto ferroviario definitivo, con l'inizio della corsia di diversione in prossimità di un accesso privato. Tale interferenza richiede un'approfondita analisi alla luce della normativa di settore anche per evitare comportamenti pericolosi dell'utenza stradale, come la manovra di svolta a sinistra per chi procede in direzione Ancona, ancorché non consentita.</p> <p>i) La fascia di rispetto stradale della SS16 misurata dal confine stradale è pari a 30 metri lineari, pertanto si esprime parere negativo alla realizzazione delle opere previste in progetto.</p>	Recepito ad eccezione della lett. i)	Le indicazioni di carattere progettuale relative ai punti da a) ad h) saranno gestite nelle successive fasi attuative. Per quanto riguarda la fascia di rispetto stradale - lettera i) - la Variante propone come limite consentito per l'allineamento delle eventuali nuove costruzioni il fronte edificato consolidato	Prot. ANAS 225390 del 30/04/2018	Si precisa che la fascia di rispetto stradale della SS16 dev'essere considerata di estensione pari a 30 metri, pertanto ogni previsione normativa della Variante deve prevedere tale prescrizione.	Recepito	Si accoglie tale contributo.	Adeguamento del Foglio Normativo di Zona SAT B3 – ZUT1 del PRG del Comune di Falconara Marittima, in evidenza nel FNZ DI RAFFRONTO.

N.	Soggetto Competente Ambientale _ SCA	Rif. contributo	Sintesi del contributo	Stato	Modalità di recepimento	Rif. contributo	Sintesi del contributo	Stato	Modalità di Recepimento	Modifiche agli elaborati di Piano
12	Agencia del Demanio	Prot. n. 2016/9048 del 19.12.16	Contributo pervenuto senza alcune rilievo.						NON SONO PERVENUTI ULTERIORI CONTRIBUTI	
13	ARPAM Dip. Prov. Ancona	Prot. n. 47095 del 20.12.16	<p>a) ARIA: le possibili interazioni con l'atmosfera introdotte dalla variante (emissioni inquinanti da generatori di energia e traffico veicolare) non vengono prese adeguatamente in considerazione. Il proponente dichiara che verranno effettuate misure indicative sullo stato di qualità dell'aria <i>ante operam</i> non indicano né la copertura temporale né gli inquinanti presi in considerazione. Si ritiene che nel RA debba essere caratterizzato lo stato dell'aria con copertura maggiore del 14% per gli inquinanti normati in uno o più siti ritenuti significativi. Si richiede anche una simulazione <i>post operam</i> che prenda in considerazione sia le variazioni indotte al traffico veicolare sia l'apporto dovuto agli insediamenti abitativi.</p> <p>b) ACQUE: nessun rilievo.</p> <p>c) RIFIUTI/SUOLO: in merito alle zone che ricadono nel SIN si rimanda alle osservazioni effettuate nel procedimento ministeriale. Per le aree esterne al SIN si ricorda che nel marzo 2010 veniva comunicata, stante la presenza di PCB e Diossine/Furani lungo il confine dell'ex Montedison, la necessità di eseguire ulteriori indagini anche al di fuori di tale area al fine di definire la reale diffusione dei contaminanti nonché adottare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza dei suoli.</p> <p>d) RUMORE: la valutazione previsionale di impatto acustico dovrà essere redatta tenendo conto di ogni sorgente di rumore sia fissa che mobile presente nelle aree interessate. I criteri per la redazione sono esplicitati nella DGR 896/AM/TAM del 24/06/2003. Per la verifica del rispetto dei limiti di legge sarà necessario inoltre tenere conto della presenza della limitrofa infrastruttura ferroviaria. Dall'analisi dell'elenco degli indicatori risulta che non sia stato incluso alcun indicatore riferito alla matrice rumore; il CAE ha comunicato che concorda con l'inserimento per cui si chiede che il RP venga rivisto inserendo anche tale indicatore.</p> <p>d) CAMPI ELETTROMAGNETICI: risulta che nelle vicinanze siano presenti impianti di teleradiocomunicazione (Stazioni Radio Base). Nella previsione di riqualificazione occorrerà considerare se eventuali nuovi edifici rientrano all'interno del volume di rispetto dei 6 V/m prodotto dalle SRB. Si ricorda inoltre che il Comune deve provvedere a redigere il piano di localizzazione degli impianti di telefonia. Si fa presente che nella zona sono presenti due elettrodotti e che non è concesso edificare nelle corrispondenti fasce di rispetto.</p>	Recepito	<p>b) ARIA: le possibili interazioni con l'atmosfera introdotte dalla variante (emissioni inquinanti da generatori di energia e traffico veicolare) non vengono prese adeguatamente in considerazione. Il proponente dichiara che verranno effettuate misure indicative sullo stato di qualità dell'aria <i>ante operam</i> non indicando né la copertura temporale né gli inquinanti presi in considerazione. Si ritiene che nel RA debba essere caratterizzato lo stato dell'aria con copertura maggiore del 14% per gli inquinanti normati in uno o più siti ritenuti significativi. Si richiede anche una simulazione <i>post operam</i> che prenda in considerazione sia le variazioni indotte al traffico veicolare sia l'apporto dovuto agli insediamenti abitativi.</p>	Prot. ARPAM n. 16038 del 14/05/2018 Prot. ARPAM n. 23813 del 10/07/2018	<p>MATRICE "ARIA"</p> <p>1. Si ritiene che la valutazione effettuata non permetta una stima obiettiva di quella che può essere la qualità dell'aria della zona e non consente di stabilire l'impatto nello scenario post operam perché il numero di misure non è sufficiente e perché il confronto con i dati registrati dalle stazioni della RRQA per individuare la stazione maggiormente rappresentativa della qualità dell'aria della zona è stato fatto comparando i risultati della campagna svolta con i valori minimo e massimo delle stazioni della RRQA invece che, come si ritiene andasse fatto, confrontando i valori ottenuti dalla campagna di misure con i valori misurati dalle diverse stazioni secondo il giusto periodo di mediazione normato, per ogni inquinante considerato.</p> <p>2. Si rileva il fatto che non sono stati considerati recettori nelle nuove aree abitative, ricreative e commerciali previste nel piano.</p> <p>3. Si rileva inoltre come non sia stata descritta la fase di cantiere né valutato il suo impatto.</p> <p>4. Si ritiene che debba essere ripetuta la misura diretta della qualità dell'aria della situazione post operam, ai sensi del D.Lgs. 155/2010 e ss.mm.ii., ai fini della validazione delle simulazioni ottenute e della stima reale degli impatti generati.</p> <p>5. Si informa che non sono state riportate le mappe di isoconcentrazione relative alla dispersione degli inquinanti considerati.</p>	Recepito	<p>MATRICE "ARIA"</p> <p>1. Alla luce delle modifiche apportate alle Varianti urbanistiche dopo la conclusione della fase di scoping, e al fine di ottimizzare le tempistiche procedurali della VAS, sono stati realizzati una serie di incontri tecnici con diversi settori dell'ARPAM per ridefinire le modalità operative con cui eseguire i monitoraggi ambientali poiché, in considerazione del fatto che alla VAS seguiranno ulteriori procedimenti di valutazione di impatto ambientale, i monitoraggi potranno essere eseguiti e presentati nella loro interezza in un secondo momento rispetto alla consegna del Rapporto Ambientale. In tal senso, la durata della campagna di monitoraggio per la matrice "aria" è stata esposta e condivisa in occasione di uno di questi incontri, avvenuto tra soggetti proponenti e ARPAM il giorno 23/02/2017. Durante tale Variante ai Piani Regolatori Generali dei Comuni di Falconara M.ma e Montemarciano per la riqualificazione delle aree di margine e il recupero del sito ex Montedison confronto è stata valutata positivamente l'ipotesi di effettuare una prima campagna di rilievi della durata di 30 giorni, la quale dovrà essere seguita e integrata da una seconda campagna, da realizzarsi in fase di procedura di VIA, allo scopo di ottenere la caratterizzazione completa della qualità dell'aria della zona ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I del D.Lgs. 155/2010 e sulla base delle caratteristiche urbanistiche e progettuali di dettaglio definite successivamente.</p> <p>2. Le modalità impiegate per l'individuazione della stazione della RRQA maggiormente rappresentativa della qualità dell'aria della zona presa in esame non hanno tenuto conto dei valori minimi e massimi misurati dalle centraline, bensì dei valori registrati nello stesso periodo in cui è stata svolta la campagna di rilevamento. A supporto di tale affermazione si riporta di seguito un estratto del cap. B.2.1 del Rapporto Ambientale: "Sono state confrontate le serie di misure di PM10 e NO2 registrate dal laboratorio mobile e le serie di misure di PM10 e NO2 registrate dalle quattro centraline del traffico citate al paragrafo precedente nell'intervallo di tempo 8 marzo – 6 aprile 2017. (...) Le serie di registrazioni sono state, pertanto, confrontate tra loro, e sono stati individuati gli scarti tra le misure registrate dal laboratorio mobile e quelle di ogni singola centralina del traffico; la scelta della centralina più rappresentativa è stata effettuata sulla base della serie con deviazioni standard più bassa."</p> <p>3. Lo studio previsionale di impatto atmosferico non ha preso in considerazione alcun recettore nelle zone soggette a nuova urbanizzazione poiché le valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale fanno riferimento allo scenario di attuazione delle Varianti, nel quale il ventaglio di destinazioni d'uso previste per lo stato futuro è presentato in maniera omogenea e uniformemente distribuito in ciascuna zona all'interno dell'ambito territoriale oggetto di Variante. La definizione puntuale degli usi del suolo compete alle successive fasi pianificatorie e attuative, pertanto in occasione delle procedure di valutazione ambientale che in seguito dovranno essere effettuate sarà possibile individuare nel dettaglio i recettori che sorgeranno nelle nuove aree ed effettuare così uno studio esaustivo delle ricadute sulla componente atmosfera derivanti dall'attuazione delle Varianti.</p> <p>4. La fase di cantiere, rappresentando un momento peculiare non tanto della pianificazione urbanistica quanto piuttosto della progettazione esecutiva, sarà sottoposta a valutazione nella successiva procedura di VIA.</p> <p>5. Le mappe di isoconcentrazione sono state trasmesse ad ARPAM con successiva nota da parte dell'Autorità procedente (Prot. Comune di Falconara n. 26135 del 09/07/2018 e n. 26362 del 10/07/2018).</p>	<p>E' stato integrato il Rapporto Ambientale, cap. B.2.1.4. Valutazione previsionale di impatto atmosferico con l'introduzione del seguente brano alla fine della pagina che precede l'Appendice 1:</p> <p><i>A completamento dei risultati derivanti dalla valutazione previsionale di impatto atmosferico vengono presentate, subito dopo le Appendici, le mappe di isoconcentrazione relative alla dispersione degli inquinanti considerati.</i></p> <p><i>L'elaborazione delle mappe è relativa agli inquinanti ritenuti significativi per la tipologia di progetto presentata. La scala colorimetrica adottata parte da un minimo pari al 20% del limite di legge fino ad un massimo scelto in modo da comprendere il valore massimo derivante dalla simulazione; in alcuni casi, dove cioè i valori sono più bassi del 20% del limite di legge, è stata adottata una scala colorimetrica differente.</i></p> <p>Dopo l'Appendice 12 vengono inserite le mappe di isoconcentrazione, di cui si riportano di seguito le relative didascalie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Mapa n. 1: Stato ante NO2 valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 2: Stato post hp1 NO2 valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 3: Stato post hp2 NO2 valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 4: Stato ante PM10 valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 5: Stato ante PM10 valore massimo giornaliero</i> - <i>Mapa n. 6: Stato post hp1 PM10 valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 7: Stato post hp1 PM10 valore massimo giornaliero</i> - <i>Mapa n. 8: Stato post hp2 PM10 valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 9: Stato post hp2 PM10 valore massimo giornaliero</i> - <i>Mapa n. 10: Stato ante PM 2.5 valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 11: Stato post hp1 PM 2.5 valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 12: Stato post hp2 PM 2.5 valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 13: Stato ante CO valore massimo giornaliero</i> - <i>Mapa n. 13a: Stato post hp1 CO valore massimo giornaliero</i> - <i>Mapa n. 13b: Stato hp2 CO valore massimo giornaliero</i> - <i>Mapa n. 14: Stato ante Benzene valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 15: Stato post hp1 Benzene valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 16: Stato post hp2 Benzene valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 17: Stato ante Piombo valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 18: Stato post hp1 Piombo valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 19: Stato post hp2 Piombo valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 20: Stato ante SO2 valore massimo giornaliero</i> - <i>Mapa n. 21: Stato post hp1 SO2 valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 22: Stato post hp2 SO2 valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 23: Stato ante Benzo(A)pyrene valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 24: Stato post hp1 Benzo(A)pyrene valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 25: Stato post hp2 Benzo(A)pyrene valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 26: Stato ante Cadmio valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 27: Stato post hp1 Cadmio valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 28: Stato post hp2 Cadmio valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 29: Stato ante Nichel valore medio annuo</i> - <i>Mapa n. 30: Stato post hp1 Nichel valore medio annuo</i>
			<p>d) RUMORE: la valutazione previsionale di impatto acustico dovrà essere redatta tenendo conto di ogni sorgente di rumore sia fissa che mobile presente nelle aree interessate. I criteri per la redazione sono esplicitati nella DGR 896/AM/TAM del 24/06/2003. Per la verifica del rispetto dei limiti di legge sarà necessario inoltre tenere conto della presenza della limitrofa infrastruttura ferroviaria. Dall'analisi dell'elenco degli indicatori risulta che non sia stato incluso alcun indicatore riferito alla matrice rumore; il CAE ha comunicato che concorda con l'inserimento per cui si chiede che il RP venga rivisto inserendo anche tale indicatore.</p>				<p>MATRICE "ACQUE" Contributo pervenuto senza alcun rilievo</p>			
							<p>MATRICE "RIFIUTI / SUOLO"</p> <p>1. Considerato che le aree in esame risultano siti potenzialmente contaminati, si ritiene che la documentazione relativa alla Variante al PRG debba essere aggiornata rispetto all'eventuale stato di contaminazione rilevato alla fine del procedimento di bonifica in corso d'opera.</p> <p>2. In merito ai rifiuti e alle terre e rocce da scavo prodotti, si ritiene che la loro gestione debba essere eseguita ai sensi della vigente normativa.</p>		<p>MATRICE "RIFIUTI / SUOLO"</p> <p>1. Lo stato di avanzamento dei rapporti tra la Variante e la Bonifica sarà monitorato attraverso un dispositivo di interfaccia già delineato nel Rapporto Ambientale di cui l'indicatore qualitativo di bonifica ne è lo strumento così come illustrato nel piano di monitoraggio.</p> <p>2. Le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo verranno formalizzate nella successiva fase attuativa/progettuale.</p>	Nessuna modifica si è resa necessaria ai fini del recepimento del contributo.
							<p>MATRICE "RADIAZIONI / RUMORE"</p> <p>1. Si sottolinea che la necessità di prevedere opportuni Piani di risanamento acustico rappresenta un obbligo di legge per l'Autorità procedente in caso di superamento dei limiti normativi a seguito dell'adozione di nuovi strumenti urbanistici. Si ricorda che in base al DPR 142/2004, nel caso si riscontrino superamenti dei limiti di legge, gli interventi di risanamento acustico sono a carico dell'Ente proprietario della strada.</p> <p>2. Per quanto riguarda la linea ad alta tensione, nella progettazione di edifici occorrerà tenere conto della fascia di rispetto della linea, all'interno della quale non è consentita alcuna destinazione di edifici a uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero a uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore, oltre alla necessità di rispettare gli obiettivi di qualità previsti dal DPCM 08/07/2003. La stessa prescrizione risulta per gli impianti a servizio della telefonia mobile, i cui contributi dovranno essere valutati e rispettare la medesima normativa.</p>		<p>MATRICE "RADIAZIONI / RUMORE"</p> <p>1. La pianificazione del risanamento acustico verrà gestita nella successiva fase attuativa/progettuale in base ai risultati del monitoraggio.</p> <p>2. In fase attuativa/progettuale si terrà conto di tutti i vincoli e le limitazioni connesse alla presenza degli elettrodotti.</p>	Nessuna modifica si è resa necessaria ai fini del recepimento del contributo.
14	Provincia di Ancona Settore III – Gestione viabilità	Prot. n. 115007 del 19.12.16	<p>c) Nelle successive fasi di progettazione, per quanto riguarda la modifica e/o integrazione delle infrastrutture viarie, si dovrà tenere conto di quanto previsto dal D.Lgs. 285/92 (nuovo codice della strada) e dai DDMM 05/11/2001 e 19/04/2006 del Ministero dei Trasporti.</p> <p>d) Nel dimensionamento si dovrà considerare l'eventuale transito di autobus autosnodati.</p> <p>e) La bretella di by-pass del centro abitato di Marina, per la sua collocazione, sviluppo e funzione, dovrà essere prevista extraurbana di categoria C (extraurbana secondaria).</p>	Recepito	Per quanto riguarda la bretella by-pass la Variante al PRG del comune di Montemarciano recepisce nelle NTA la classificazione a strada extraurbana di categoria C. Le ulteriori indicazioni di carattere progettuale saranno gestite nelle successive fasi attuative.	Prot. Provincia di Ancona 2018/18881 del 06/07/2018 confermativo del precedente Prot. Provincia di Ancona 11487 del 26/04/2018	<p>In sintesi l'Ente afferma che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si ritiene necessaria l'integrazione delle disposizioni normative di cui D.Lgs. 285/92 e ai DD.MM. 05/11/2001 e 19/04/2006 nella progettazione infrastrutturale; - il collegamento viario del bypass di Marina dovrà essere previsto come strada extraurbana di categoria C; - dovranno essere predisposti interventi a protezione della rotatoria R2 collocata in area a rischio esondazione; - la progettazione della sede viaria del bypass dovrà prevedere una quota superiore e un idoneo franco rispetto a quelle delle aree circostanti. 	Recepito	<p>Per quanto riguarda la bretella by-pass la Variante al PRG del comune di Montemarciano recepisce nelle NTA la classificazione a strada extraurbana di categoria C. Le ulteriori indicazioni di carattere progettuale saranno gestite nelle successive fasi attuative.</p>	Nessuna modifica si è resa necessaria ai fini del recepimento del contributo.
15	Provincia di Ancona Settore IV – Area pianificazione e programmazione territoriale						NON SONO STATI FORNITI CONTRIBUTI IN SEDE DI CONFERENZA			

N.	Soggetto Competente Ambientale _ SCA	Rif. contributo	Sintesi del contributo	Stato	Modalità di recepimento	Rif. contributo	Sintesi del contributo	Stato	Modalità di Recepimento	Modifiche agli elaborati di Piano
16	Provincia Ancona Settore IV – Area ambiente, rifiuti e suolo	Prot. n. 115452 del 19.12.16	<p>a) Vista la fase procedurale in cui si trova il sito in oggetto (definizione del modello concettuale definitivo, studio fondamentale per la redazione del documento di analisi di rischio) e visto quanto dettato dal D.Lgs 152/06 relativamente alla procedura di analisi di rischio sito specifica, si dovrà tenere conto unicamente della destinazione del sito prevista dagli attuali strumenti di programmazione territoriale vigenti al momento dell'esecuzione dell'analisi di rischio.</p> <p>b) Dove si verificasse un cambio di destinazione d'uso del sito, e quindi venissero modificati gli scenari di esposizione, si dovrà ripetere l'analisi di rischio al fine di verificare se gli obiettivi di bonifica calcolati per il sito stesso siano ancora compatibili con la nuova destinazione d'uso. Considerato che il risultato dell'analisi di rischio potrebbe avere incidenza sulle modifiche costruttive e quindi sulle NTA, si ritiene necessario riformulare il documento nella fase che precede l'approvazione della Variante; a tal fine devono essere definite le aree destinate al residenziale e le relative concentrazioni soglia di contaminazione da rispettare.</p>	Recepito	Le indicazioni sono state recepite attraverso un approfondimento interno alla VAS, consultabile alle corrispondenti sezioni del Rapporto Ambientale.				NON SONO PERVENUTI ULTERIORI CONTRIBUTI	

QUADRO ANALITICO DI VERIFICA DEL RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE DURANTE LA FASE DI CONSULTAZIONE E PUBBLICITA'

N.	Soggetto Proponente	Rif. Osservazione	Stato	Sintesi	Modalità di Recepimento	Modifiche agli elaborati di Piano
01	Piergiorgio Liuti	Prot. Comune di Falconara n. 17545 del 14/05/2018	Non recepita	Si chiede che l'area di proprietà del soggetto proponente, compresa tra il progettato tracciato del by-pass ferroviario e la SS16, venga ricompresa all'interno dell'APU3 con destinazioni compatibili.	L'osservazione proposta interessa un'area esterna al perimetro di Variante, benché al confine con esso. L'annessione alla Variante dell'area di proprietà Liuti, anche solo di tipo normativo, renderebbe necessaria la ripubblicazione della Variante stessa per la parte modificata per dare modo a chiunque di presentare osservazioni: infatti, L'annessione della proprietà dell'osservante alla Variante in corso comporta infatti anche la modifica della Sottozona cui appartiene detta area, nell'ambito della quale sono coinvolte anche aree di altre proprietà peraltro interessate dal progetto del by-pass ferroviario. Anche questa Sottozona pertanto andrebbe modificata e sottoposta a pubblicazione. A nostro avviso il tema della ripianificazione del territorio inciso dal realizzando by-pass ferroviario dovrà essere oggetto di specifica e ponderata valutazione da parte dell'Amministrazione comunale. Nel contempo eventuali progetti di valorizzazione e rifunionalizzazione del fabbricato esistente potranno essere proposti da parte privata mediante la procedura di cui all'art. 8 del DPR 160/2010 (SUAP in variante al PRG) nell'ambito della quale l'Amministrazione comunale potrà valutarne la coerenza con i propri programmi e obiettivi. Non si ravvisano pertanto ragioni di interesse pubblico nell'annettere l'area a quella oggetto di Variante.	Nessuna modifica si è resa necessaria ai fini dell'accoglimento delle osservazioni esposte.
02	Il Capriccio di Sapone Anna Maria & C. snc	Prot. Comune di Falconara n. 18658 del 21/05/2018	Recepita parzialmente	1. Si richiede che tutta l'area di proprietà (mappali per intero n. 31 e n. 674) venga qualificata "area a cubatura definita" 2. Si richiede che tale area venga esclusa dall'ambito di tutela dei litorali marini (Galasso).	1. Si accoglie la prima richiesta in quanto urbanisticamente corretta. Si precisa che la maggiore ampiezza dell'area non determina alcun incremento volumetrico/SUL in quanto nell'area a cubatura definita non sono ammessi incrementi edilizi fatti salvi quelli previsti per legge (es. Piano Casa), che tuttavia non dipendono dalla ampiezza dell'area ma dalla Volumetria/Superficie utile edificata esistente. 2. Non si recepisce la seconda richiesta in quanto in contrasto con la legge.	Adeguamento dell'elaborato "C04" e "C05" di Variante.
03	Immobiliare Del Poggio Srl	Prot. Comune di Falconara n. 18648 del 21/05/2018 Prot. Comune di Montemarciano n. 7072 del 21/05/2018	Recepita parzialmente	1. Si richiede che venga inserita anche la destinazione d'uso "d3 - attività espositiva" nella Sottozona A. 2. Si chiede di non precludere la possibilità di poter adibire a "parcheggi" eventuali aree attualmente di proprietà RFI fuori dell'APU3, ove dovessero essere acquisite in proprietà dal soggetto attuatore.	1. La destinazione d'uso "d3 - attività espositiva" è inclusa tra le "Attività produttive di servizio, direzionale terziaria" di cui all'art. 31 delle NTA del vigente PRG. Tuttavia la definizione di "attività espositiva" si presta a possibili diverse letture; per tale ragione si definiscono contestualmente le caratteristiche della "attività espositiva" a valere quale interpretazione autentica, come di seguito proposto: "spazi destinati alla esposizione temporanea o permanente, disgiunta dalla attività commerciale, di beni materiali o immateriali, all'interno di fabbricati". 2. RFI, attuale proprietaria dell'area ferroviaria esterna al perimetro di Variante, aveva formalmente richiesto, già in fase di scoping di VAS, di non inserire le aree ferroviarie nell'ambito delle Varianti in oggetto; tale richiesta è stata recepita con la prima adozione della Variante (febbraio 2018), pertanto non si ritiene opportuna la pianificazione dell'area attualmente di proprietà RFI.	Integrazione delle destinazioni nel Foglio Normativo di Zona della Variante e nell'art. 31 delle NTA del PRG.

